



Provincia di Benevento

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 16 MAGGIO 2007

Oggetto: ISTITUZIONE ZONA FRANCA FISCALE – ZONE INTERNE PROVINCIA DI BENEVENTO – PROVVEDIMENTI.

L'anno duemilasette addì SEDICI del mese di MAGGIO alle ore 12,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 4781 del 04.05.2007. - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto – si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE

e dai seguenti Consiglieri:

1. AGOSTINELLI	Donato	13. FELEPPA	Michele
2. ANGRISANI	Rita	14. GAGLIARDI	Francesco
3. BARRICELLA	Raffaele	15. LAMPARELLI	Giuseppe
4. BORRELLI	Mario	16. LOMBARDI	Paolo
5. BOSCO	Egidio	17. MARCASCIANO	Gianfranco
6. BOZZI	Giovanni	18. MAROTTA	Mario
7. CAPOCEFALO	Spartico	19. MORTARUOLO	Domenico
8. CRETA	Giuseppe	20. NAPOLITANO	Stefano
9. DAMIANO	Aldo	21. POZZUTO	Angelo
10. DAMIANO	Nicola	22. RICCI	Claudio
11. DE CIANNI	Teodoro	23. RUBANO	Lucio
12. DI MARIA	Antonio	24. SCARINZI	Luigi

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Geom. Donato AGOSTINELLI

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 17 Consiglieri.

Risultano assenti i Consiglieri 2 - 6 - 9 - 12 - 13 - 18 - 24

Sono presenti i Revisori dei Conti //

Sono, altresì, presenti gli Assessori GRIMALDI, NISTA, FORGIONE, PETRIELLA

IL PRESIDENTE

Sull'argomento in oggetto, dà lettura del telegramma inviato, nella qualità di Sindaco di S. Bartolomeo in Galdo, alle Autorità Governative e Regionali affinché si adoperino per far inserire le zone dell'Alto Fortore e Tammaro nelle "Zone Franche Fiscali" al fine di rimuovere gli ostacoli allo sviluppo economico sociale di tali territori. Tale telegramma è accompagnato da una relazione illustrativa di n. 9 pagine.

Dà, altresì, lettura dell'Ordine del giorno presentato dal Capigruppo di Forza Italia -Lucio RUBANO-, dal Capogruppo CDL -Paolo LOMBARDI-, dal Capogruppo di AN -Teodoro DE CIANNI- e per il Gruppo il Ponte -Spartico CAPOCEFALO-, con cui si fa voti al Governo Nazionale e al Governo Regionale di individuare la Provincia di Benevento quale Zona Franca Fiscale.

Interviene il Consigliere RICCI il quale chiede che venga data lettura della proposta agli atti al fine di consentire a tutti i Consiglieri sulla base del contenuto della stessa e dei documenti sopra menzionati, -agli atti dell'Ufficio Consiglio-, di dibattere opportunamente sul tema. Dopo la lettura del dispositivo della proposta da parte del Presidente AGOSTINELLI si apre un ampio dibattito.

Intervengono i Consiglieri RICCI, LAMPARELLI, RUBANO, BARRICELLA, MARCASCIANO, CAPOCEFALO, DE CIANNI, GAGLIARDI, BORRELLI con proprie riflessioni, considerazioni e proposte. Sulla base degli interventi viene elaborato un documento riassuntivo delle richieste avanzate dai Consiglieri di cui viene data lettura dal Vice Presidente LAMPARELLI e che qui di seguito si trascrive integralmente:

"IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BENEVENTO"

"Premesso che tra le motivazioni previste dalla normativa contenuta nella Legge finanziaria 2007 per la istituzione di cosiddette zone franche fiscali, vi è quella di intervenire a favore di ambiti territoriali che si distinguono per evidenti fenomeni di degrado e di esclusione sociale; considerato che:

- 1) vaste zone del territorio sannita presentano proprie le suddette criticità sociali essendo oggetto di abbandono e desertificazione da parte della popolazione a causa della carenza di insediamenti di servizi superiori e della mancanza di opportunità di lavoro;*
 - 2) tali fenomeni sono certamente e pienamente definibili e riconducibili al concetto di degrado;*
 - 3) inoltre in tale concetto di degrado va senza dubbio ricompreso anche il disagio economico, comune a gran parte del territorio regionale;*
 - 4) peraltro si ritiene che l'intervento straordinario proposto dalla Finanziaria 2007 potrebbe avere maggiore efficacia se inquadrato in una logica di riequilibrio territoriale, anziché concentrarsi esclusivamente su una piccola parte della Regione;*
- tanto premesso,*

il Consiglio provinciale:

- a) fa voti al Governo nazionale ed alla Regione Campania di ricomprendere tra le zone franche fiscali di cui in premessa anche la Provincia di Benevento;*
- b) richiede alle forze sociali e politiche del Sannio di sostenere la presente deliberazione in tutte le sedi competenti;*
- c) incarica l'Ufficio di presidenza di redigere una apposita scheda illustrativa, da allegare alla presente, comprovante lo stato di degrado ed abbandono di vaste aree del territorio sannita".*

Dalla Rocca dei Rettori, 16 maggio 2007.

Si dà atto che sono usciti dalla Sala i Consiglieri BARRICELLA, LOMBARDI, BOSCO, NAPOLITANO, per cui i Consiglieri presenti sono 13.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il documento, messo ai voti, presenti e votanti 13 Consiglieri, viene approvato all'unanimità con l'intesa che in tempi brevi e precisamente il giorno 28 c.m. alle ore 17,30 venga convocato un Consiglio Provinciale monotematico aperto agli interventi ed ai contributi che tutte le forze sociali e politiche possono portare al fine di estendere i benefici di tale importante iniziativa anche al territorio Sannita.

Il tutto è riportato nell'allegato resoconto stenografico.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO l'esito della eseguita votazione.

- a) fa voti al Governo nazionale ed alla Regione Campania di ricomprendere tra le zone franche fiscali di cui in premessa anche la Provincia di Benevento;*
- b) richiede alle forze sociali e politiche del Sannio di sostenere la presente deliberazione in tutte le sedi competenti;*
- c) incarica l'Ufficio di presidenza di redigere una apposita scheda illustrativa, da allegare alla presente, comprovante lo stato di degrado ed abbandono di vaste aree del territorio sannita".*

Al termine il Presidente ricorda ai Consiglieri in Sala che il giorno 28 c.m. alle ore 17,30 si terrà Consiglio monotematico sulle Zone Franche Fiscali a cui saranno invitate tutte le forze sociali e politiche del territorio. Si procederà a formale comunicazione a tutti i Consiglieri, a tutte le Autorità e a tutti i soggetti interessati.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Gianclaudio IANNELLA -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- Geom. Donato AGOSTINELLI -

N. 332

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO

IL MESSO

18 MAG. 2007

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 18 MAG. 2007 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. n. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

il 5 GIU. 2007

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 5 GIU. 2007

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 5 GIU. 2007

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Copia per

- PRESIDENTE CONSIGLIO _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE DE LUCA _____ il _____ prot. n. _____
- SETTORE AUTORITA' _____ il 22-5-07 prot. n. 5508
- SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
- Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____

ANALISI DEGLI SCENARI SOCIO-ECONOMICI IN PROVINCIA DI BENEVENTO

1. DESERTIFICAZIONE SOCIALE DEI COMUNI MONTANI

La desertificazione sociale dei territori deboli è strettamente correlata ad un'idea di sostenibilità globale dello sviluppo.

Il problema riguarda l'intero Paese, pur con le sue specificità locali, coinvolgendo esso, infatti, ben 2.830 comuni, pari al 35% del totale degli stessi e a circa il 33,4% della superficie nazionale.

Non si tratta, pertanto, solo di un disagio meridionale: esso parte dall'Arco alpino fino alla dorsale appenninica centro meridionale, interessando anche le stesse parti montuose e collinari della Sardegna e della Sicilia.

Il fenomeno ha origine dalle seguenti principali cause:

1. la riorganizzazione dei servizi pubblici, secondo criteri orientati al contenimento dei costi, ha portato ad una forte delocalizzazione di strutture ed addetti;
2. la razionalizzazione del sistema scolastico;
3. il ridisegno della presenza territoriale delle Forze dell'Ordine;
4. la riarticolazione dei servizi sanitari;
5. l'accorpamento di altri servizi della pubblica amministrazione;
6. un calo di presenze di uomini e redditi che ha prodotto un ulteriore impatto negativo per esempio sugli esercizi commerciali, sul piccolo artigianato ed, in generale, sulle esili strutture produttive locali;
7. l'assenza di ricambio nella conduzione delle aziende agricole in un settore che, per estensione territoriale e peso produttivo, ha forte incidenza sull'economia di queste aree;
8. ed infine, la società dell'informazione ed il riferimento costante a stili di vita difficilmente affermabili in queste aree.

Ora, nella Provincia di Benevento, area interna del nord est della Campania, che si estende per 2.071,25 Km² (il 15,2% dell'intera superficie regionale) e per circa 300 Km di perimetro, caratterizzata dalla mancanza di vere e proprie pianure perché il 53,1% dell'estensione totale (circa 1.099 Km²) è, infatti, occupato da montagne e la parte restante, pari a circa 971 Km² (46,9%), da colline, la situazione degli insediamenti antropici può essere così riassunta.

Il Sannio è un territorio caratterizzato dal fenomeno della desertificazione sociale.

A dare una formidabile spinta al fenomeno della desertificazione è stata soprattutto l'emigrazione verso l'estero o il Nord Italia di masse prevalentemente contadine, ma

anche di artigiani: l'emigrazione all'inizio del secolo XIX ha avuto per lo più mete transoceaniche, mentre mete europee e nazionale negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso. Si sono registrati casi di comuni che hanno visto trasferirsi la maggior parte della propria popolazione verso un solo centro estero: Waterbury negli Stati Uniti, località di piccole-medie dimensioni, è per la gran parte abitata da discendenti di cittadini di Pontelandolfo.

Il Comune di Castelvete Valfortore ha perso il 56,4% dei propri abitanti tra il 1991 e il 2001, Ginestra degli Schiavoni il 32,8%.

Un raffronto tra i dati del censimenti dal 1951 al 2001 fornisce un quadro inequivocabile della tendenza alla desertificazione sociale soprattutto nei Comuni delle aree montane sannite dell'Alto Tammaro e del Fortore, al confine con le Regioni Molise e Puglia.

Risulta evidente che in questi ambiti pari a circa la metà dell'intero territorio provinciale la popolazione si è dimezzata proprio negli anni del cosiddetto "boom" economico.

CIRCONDARIO "ALTO TAMMARO"

COMUNI	Sup. Kmq.	Popolazione 1951	Popolazione 1981	Popolazione 1991	Popolazione 2001
CAMPOLATTARO	17,50	1808	1.217	1.191	1.135
CASALDUNI	23,19	2765	1.653	1.595	1.602
CASTELPAGANO	38,19	2902	2.006	1.859	1.669
CIRCELLO	45,35	4020	3.347	3.053	2.673
COLLE SANNITA	36,99	5119	3.896	3.571	3.056
FRAGNETO L'ABATE	20,51	2415	1.413	1.454	1.215
FRAGNETO MONFORTE	20,51	2581	1.967	2.088	1.962
MORCONE	100,96	9338	7.525	6.705	5.122
PONTELANDOLFO	28,91	6498	3.993	3.502	2.520
REINO	8,27	1881	1.365	1.370	1.360
S. CROCE DEL SANNIO	16,26	2084	1.216	1.166	1.067
SASSINORO	13,17	1492	762	918	646
TOTALI	413,37	42.903	30.360	28.472	24.027

CIRCONDARIO "FORTORINO"

COMUNI	Sup. Kmq.	Popolazione 1951	Popolazione 1981	Popolazione 1991	Popolazione 2001
BASELICE	47,82	4051	3.049	3.193	2.843
BUONALBERGO	25,07	3085	2.035	2.082	1.938
CASTELFRANCO IN M.	43,14	2524	1.257	1.135	1.065
CASTELVETERE IN VF.	34,46	4010	3.073	2.664	1.810
FOIANO VALF.	40,75	2379	1.540	1.708	1.551
GINESTRA DEGLI S.	14,84	1094	844	712	611
MOLINARA	24,04	3056	2.018	2.030	1.946
MONTEFALCONE VF.	41,72	3651	2.366	2.063	1.837
PAGO VEIANO	23,70	3114	2.775	2.858	2.657
PESCO SANNITA	24,13	3152	2.455	2.266	2.185
SAN BARTOLOMEO IN G.	82,31	10384	6.573	6.367	5.841
SAN GIORGIO LA M.	65,32	5869	3.700	3.486	3.297
SAN MARCO DEI CAVOTTI	48,78	5431	3.865	3.906	3.752
TOTALI	528,95	51.800	35.550	34.470	31.333

2. Gli insediamenti antropici nel Sannio

L'attuale configurazione degli insediamenti antropici nel Sannio, dunque, può essere così riassunta.

La superficie media per comune è dell'ordine di 26,5 kmq e varia da un minimo di 2,03 kmq, per il Comune di San Nazzano, ad un massimo di 129,96 Kmq per quello di Benevento.

Da un punto di vista morfologico, il Sannio, dominato dal massiccio del Taburno, è una conca montuosa i cui rilievi maggiori sono concentrati nell'area nordest, bagnata dai principali fiumi e torrenti presenti in loco: il Calore, il Volturno, il Sabato, il Titerno, il Tammaro ed il Fortore.

La distribuzione dei comuni per fasce altimetriche indica l'appartenenza di 43 comuni alla sfera collinare e di 35 a quella montana. L'ambito territoriale del Sannio, rappresentato dalla presenza complessiva di 78 comuni, di cui 77 con una popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, costituisce senza dubbio la realtà demografica "meno densa" della Campania: la popolazione complessiva dell'area, infatti, pari al 5,1% dell'intero volume dei residenti regionali, è di 286.040 abitanti (secondo i dati del Censimento ISTAT del 2001), insediati su una superficie di 2.071 Kmq, cui corrisponde una densità media pari a 138,1 abitanti per Kmq.

Tale dato è nettamente inferiore rispetto ai valori registrati mediamente a livello regionale (415,7 ab/Kmq), ed è in formidabile contrasto con alcuni picchi di densità che si registrano in alcuni Comuni della fascia costiera dove si sfiorano i 2.000 abitanti per Kmq.

Nell'area collinare, infatti, la concentrazione di 176.354 abitanti (il 61,7% dell'intera popolazione provinciale) su una superficie che rappresenta poco meno della metà dell'intero territorio, causa un livello di densità demografica che, con i suoi circa 182 ab/kmq, risulta più alto rispetto al valore complessivamente registrato in provincia. Caratteristiche differenti presenta, al contrario, l'area montuosa: qui, infatti, su una superficie più estesa (1.099,4 Kmq) dimora soltanto il 38,3% (109.686 abitanti).

La maggioranza dei centri urbani della provincia, comunque, è ricompresa in classi dimensionali davvero "contenute" ed, in particolare: 20 comuni sono nell'intervallo che va dai 3.000 ai 5.000 residenti; ben 42 comuni appartengono alla fascia tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti; 7 comuni, infine, sono di dimensioni talmente minime da non raggiungere neppure i 1.000 residenti (l'ultimo comune della graduatoria, rispetto al numero di abitanti, è Ginestra degli Schiavoni, con 611 residenti).

Il quadro demografico appena delineato consente di concludere che, al di là di una differenziazione dell'intero territorio tra una zona collinare più densamente urbanizzata ed una montuosa a minore pressione demografica, l'unico caso di area urbana, caratterizzata da un sensibile addensamento della popolazione, è rappresentato dal capoluogo, Benevento, che assorbe da solo il 21,5% dell'intera popolazione provinciale.

In definitiva, l'analisi dell'articolazione insediativa della popolazione indica, con tutta evidenza, come il territorio del Sannio si caratterizzi per un livello di urbanizzazione piuttosto basso, fatta eccezione per il capoluogo, Benevento, che rappresenta, infatti, nel più ampio contesto provinciale, l'unico polo urbano con un numero di servizi e di infrastrutture tale da esercitare un richiamo abbastanza marcato nei confronti dell'intera popolazione provinciale.

3. Il tema del lavoro

Il territorio del Sannio si contraddistingue per la presenza di una popolazione piuttosto "anziana", in virtù di una percentuale di incidenza degli ultra

sessantacinquenni sul totale della popolazione (19,6%) ben più alta rispetto a quella mediamente registrata in regione (13,5%).

A conferma di tale indicazione va segnalato il valore dell'indice di vecchiaia (rapporto tra la quota di popolazione con oltre 64 anni e quella con meno di 15 anni) che denuncia, con il suo 117,8, un grado di invecchiamento della popolazione molto marcato, specie se paragonato al corrispondente livello misurabile complessivamente in regione (70,3).

C'è da notare però che, a fronte del tasso di disoccupazione regionale, attestato intorno al 22,5%, nella provincia di Benevento tale indicatore si mantiene su un livello notevolmente inferiore, pari al 16,9% della forza lavoro; nel contempo, su una popolazione (con più di 15 anni) di 225.000 abitanti, gli occupati rappresentano il 40,7% del totale, superando di oltre 6 punti percentuali il corrispondente indicatore regionale.

Questi dati, tuttavia, non devono indurre ad ingenui ottimismo, soprattutto in virtù della considerazione che in quest'area, rispetto al totale della popolazione con più di 15 anni, risulta piuttosto elevato non solo il numero di individui in età lavorativa che per motivi oggettivi o volontari si mantiene al di fuori del mercato del lavoro (28,4%), ma soprattutto quella quota di popolazione complessivamente contrassegnata come non forze di lavoro (51,1%).

Segnali piuttosto scoraggianti provengono, tra l'altro, dall'analisi delle dinamiche intervenute nell'arco temporale che va dal 1995 al 2001 che indicano, infatti, un innalzamento complessivo del livello di disoccupazione di ben 6,4 punti percentuali.

In tal modo, la provincia sannita, che nel 1995 era la migliore realtà del Meridione dal punto di vista occupazionale, escludendo le province abruzzesi, si pone, nel 2001, alle spalle di molte province del Sud Italia, pur presentando una situazione di relativo vantaggio in ambito regionale.

Tale situazione appare ancora più aggravata nelle classi d'età più giovani dove, nel 2001 si registra, infatti, un tasso di disoccupazione che rappresenta il 12° valore più alto d'Italia nella fascia 15-24 anni (58,8%) ed il 16° in quella immediatamente successiva (44,9%).

4. Il sistema produttivo

Nel complesso il sistema sia industriale che terziario della provincia registrano una modesta consistenza -- se non vera e propria polverizzazione -- delle aziende

impegnate. Nel Sannio la Azienda con il più alto numero di lavoratori addetti, l'Alfacavi di Airola, con oltre 400 dipendenti, chiuse nel lontano 1991.

Anche dal punto di vista della distribuzione territoriale del sistema produttivo, non sembrano prevalere, soprattutto nelle attività di trasformazione, fenomeni di particolare "concentrazione" in aree urbane specifiche e, tantomeno, nel capoluogo che raccoglie, in media, poco più del 30% dell'occupazione provinciale e che, proprio nell'industria manifatturiera, fa registrare percentuali di incidenza assolutamente "contenute".

Le quasi 31.500 imprese registrate al 31.12.2003 pongono il Sannio al 17° posto sulla scala nazionale come livello di densità imprenditoriale con 10,9 imprese ogni 100 abitanti: la metà di queste imprese (pari al 49,4% del totale) è nel settore primario. Il sannio è dunque una delle maggiori realtà agricole del Paese: in questo è formidabile la controtendenza rispetto allo stesso Mezzogiorno. Solo la provincia di Campobasso, della confinante Regione Molise, ha una equipollente stratificazione produttiva.

5. Le infrastrutture

Il territorio del Sannio, pur essendo strategico perché di cerniera tra il tirreno e l'Adriatico, e pur costituendo questa sua collocazione la ragione stessa della importanza nel corso dei secoli, specialmente in epoca imperiale romana e durante il Principato longobardo, presenta una forte carenza infrastrutturale. Non è servita da autostrade, mentre la bretella Benevento - Telesse Terme - Caianello di congiunzione tra la Autostrada del Sole e la Autostrada Napoli - Bari è ad una sola carreggiata. La strada statale Appia, nonostante sia mitica per il suo rilievo nel corso dei secoli, e senne sia la via più breve tra Napoli e Bari, è del tutto inadeguata rispetto agli enormi volumi di traffico. Progetti sono, tuttavia, in corso per il raddoppio della Benevento - Caianello e per la costruzione dell'Autostrada Napoli - Benevento.

La strada ferrata Napoli - Caserta - Benevento - Foggia, unica trasversale meridionale, è del secolo XIX e solo un breve tratto da Vitulano a Paduli è stata raddoppiata. Interventi urgenti sono attesi per le tratte Benevento - Cancello - Napoli, Benevento - Campobasso e Benevento - Avellino.

Il traffico locale si sviluppa su circa 1.300 chilometri di strade provinciali che abbisognano tuttavia di adeguati interventi di ammodernamento e messa in sicurezza.

Fatto base 100 il valore dell'indice delle infrastrutture del Sannio su scala nazionale è pari a 69,4 che assegna il 76° posto nella classifica.

Per quanto attiene la dotazione di impianti e di reti energetico-ambientali costituisce l'ottava realtà meno rilevante del Paese.

6. Governance dello sviluppo

Il Sannio, area interna della Regione Campania, fu definita di "osso" a ragione della sua forte marginalità economica. Tutt'oggi, nelle statistiche del sistema creditizio e bancario, si registra un elevato numero di protesti, mentre le sofferenze bancarie portano il Sannio al 29° posto nella classifica nazionale.

E' da notare, però, che il clima delle relazioni sociali è complessivamente buono e la presenza della malavita organizzata non è asfissiante per il sistema delle relazioni sociali ed economiche del territorio, come purtroppo si registra in altre aree del Mezzogiorno.

Negli Indirizzi di Governo della Provincia approvati nel 1998 e nel 2003 sono stati chiaramente individuate nell'innovazione, nell'originalità e nella ricerca scientifica e tecnologica le leve dello sviluppo economico, sociale e culturale di quest'area interna meridionale. I settori principali sui quali si è intervenuto sono: i servizi dalla spazio, *l'Information and Communication technology*, l'energia pulita, la qualità e il benessere alimentari.

La Provincia negli ultimi anni ha investito molto per favorire i rapporti con le Università italiane e straniere e i Centri di ricerca: nel Sannio sono venute delegazioni scientifiche dagli Stati Uniti, dal Canada, dalla Cina, da Israele e da altri Paesi.

La Provincia ha finanziato la ristrutturazione di obsoleti opifici per trasformarli in Centri di eccellenza produttiva, chiamando alcune Aziende impegnate in settori all'avanguardia tecnologica ad insediarvisi.

E così è successo: sono state avviate le produzioni; è stato assunto personale in settori all'avanguardia tecnologica; sono stati avviati programmi di sviluppo che hanno trovato terreno fertile in buona qualità ambientale.

La Provincia (che un tempo si chiamava burocraticamente Amministrazione provinciale) ha dunque svolto una complessa e certamente non usuale operazione di governance dell'innovazione che ha suscitato sinergie anche internazionali ed è divenuta fattore di attrazione per l'insediamento di nuove realtà produttive.

Infatti, la Provincia si è spinta fino al punto di finanziare, insieme al Ministero del lavoro, borse di studio negli Stati Uniti per la ricerca anticancro con l'impegno però ad utilizzare le conoscenze acquisite dai ricercatori e le loro scoperte nel nascente

"Mediterranean Institute of Bioetchnology" di Benevento, un progetto ambizioso, un Centro di ricerca medica al più alto livello.

La Provincia sannita si è impegnata nella sperimentazione di veicoli mossi dall'idrogeno, tra i quali uno scooter; sta realizzando una grande centrale per la produzione di energia elettrica dal sole ("il Tempio del Sole"); ha finanziato Centri di ricerca e programmi per la garantire il benessere al consumatore degli alimenti prodotti nell'area di riferimento; ha realizzato una stazione satellitare di monitoraggio ambientale.

Del resto, l'innovazione, nella sfida globale della competizione, non può che riguardare l'intero sistema territoriale e non solo una sua parte: l'innovazione non potrebbe nemmeno essere proposta se non coinvolgesse tutte le articolazioni istituzionali, scientifiche e produttive, sia pubbliche che private, presenti nell'area di riferimento.

Inoltre, l'innovazione non può avere un andamento a singhiozzo: al contrario, deve essere continua e coinvolgere l'intero sistema, nel senso che essa non può arrestarsi. Si tratta di una spinta e di un flusso ininterrotti, in un processo che non può esaurirsi con il raggiungimento di una sola tappa.

E' importante sottolineare che le innovazioni prodotte nel Sannio sono frutto di una ricerca, caparbia e rigorosa orientata alla sostenibilità ambientale, che però non è auto-referente, ma certificata da Istituzioni terze. Ed è proprio questo dato che attesta la peculiarità dell'intero sistema.

Il lavoro svolto si inquadra peraltro in una nuova *governance* dello sviluppo locale che si è articolata nell'incontro, nel dibattito e nella cooperazione tra le Istituzioni locali, le forze del partenariato sociale e gli Istituti di ricerca

Conclusioni

Risulta evidente come lo spopolamento delle aree interne montane del Sannio di abbia forti cause di natura socio-economica, ormai consolidate, per rimuovere le quali, non si è potuto o voluto fare molto, soprattutto perché non sono state pensate ed attuate misure specifiche per le condizioni peculiari delle aree montane.

Misure specifiche ed adeguate alla gravità della peculiare situazione territoriale appaiono auspicabili ed urgenti: tra le diverse iniziative vi sono anche di natura fiscale che tengano conto del progressivo impoverimento generale del territorio sia in quanto a risorse umane, sia in quanto a risorse produttive spendibili.

Occorre creare al più presto le condizioni perché le aree montane siano considerate ancora vivibili, mediante la istituzione di attrattori e di catalizzatori di interessi legittimi: evidenziata l'opportunità di applicare una fiscalità di vantaggio in aree particolarmente disagiate, prive spesso di efficienti servizi superiori (Ospedali, Scuole, strutture pubbliche di assistenza, etc.).